

### Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione.



Convegno "Mosaico di Pietre vive" in Cattedrale.

## «Mosaico di Pietre Vive», il progetto pastorale all'esame della Pontificia Università Salesiana

# Nella parrocchia, per la parrocchia

DI AUGUSTO MASCAGNA

**G**iovedì 15 gennaio 2015 è stata una tappa importante per la nostra chiesa diocesana, perché nella facoltà di catechetica della Pontificia Università Salesiana gli studenti hanno fatto un seminario sul progetto pastorale Mosaico di Pietre Vive.

Al seminario gestito dal professor Ubaldo Montisci hanno partecipato il vicario generale don Renzo Tanturli, la professoressa Antonella Cesari e lei scrive; sicuramente è stato un momento emozionante e pieno di tanta responsabilità.

D'altra parte quando, come chiesa, dopo studio e non poca preghiera, presentiamo le nostre scelte pastorali compiamo un gesto col quale ci esponiamo - e la Chiesa non può non esserne pena l'irilevanza per l'uomo d'oggi - e inculchiamo il vangelo nel nostro territorio: operazione che è il cuore della nostra vita cristiana. Ma il fatto nuovo e non aspettato è che professionisti, esperti e cultori universitari della catechesi mettono a tema di discussione il nostro progetto pastorale Mosaico di Pietre Vive: segno che hanno visto nelle nostre scelte qualcosa da studiare e sul quale confrontarsi.

Inoltre questo seminario universitario ci ha messo di fronte a tutta la chiesa, in quanto i partecipanti provengono da tutto il mondo; sempre più si coglie il valore di vivere il rapporto fruttuoso tra chiesa particolare e chiesa universale.

**Il seminario ha messo di fronte studenti di tutto il mondo. Si coglie sempre più il valore di vivere il rapporto tra chiesa particolare e universale**

L'incontro è stato gestito dalla professoressa Cesari che dopo aver distribuito i 5 quaderni delle pietre vive, prodotti in questi anni, ha presentato il nostro progetto. Si sono alternati allora date, scelte pastorali meditate, occasioni privilegiate come il centenario della cattedrale di Civita Castellana da cui si è preso spunto per il nome, mosaico di pietre vive, e soprattutto un cammino di chiesa di questi 7 anni di episcopato del nostro vescovo Monsignor Rossi, vero regista di questo progetto. Lo studio della realtà sociologica delle nostre terre, la conoscenza del nostro territorio e l'urgenza di un annuncio che facesse perno sulla parrocchia, comunità madre che ha l'urgenza di offrire a tutti i propri figli un nutrimento abbondante per la loro crescita. Non solo gruppi, associazioni e movimenti, ma il nostro target è il cristiano medio delle nostre parrocchie che non si può limitare a prestazioni liturgico-sacramentali, ma ha bisogno di un luogo (la parrocchia), di un tempo (settimanale) e di un gruppo

di fratelli, con la supervisioni di sacerdoti-catechisti per approfondire i contenuti della fede.

Con quale metodologia? Non solo lettura e commento ma soprattutto domande, provocazioni per la propria vita personale e la verifica comunitaria. Domande che partono dall'uomo, dalla nostra storia e dalla nostra vita e che arrivano a confrontarsi con la Parola di Dio letto e approfondita nella Chiesa. Quali contenuti? Non possiamo non partire dal nostro essere parrocchia, comunità e Chiesa che ha bisogno di convertirsi "sempre riformandola". Le lettere dell'Apocalisse, una chiesa nel quale partendo dalla nostra storia, risuona il kerigma di Cristo morto e risorto. E poi ancora dalla tomba vuota alla grotta di Betlemme. L'incarnazione e quest'anno alla sequela di Gesù (la predicazione, i miracoli e lo stile di vita).

La coscienza di queste priorità deve essere educata e formata da una catechesi viva. Mosaico di Pietre Vive non è garanzia di successo, ma lavoro umile e diocesano che ci mette sempre più in comunione tra noi. Spesso tra noi sacerdoti vanno di moda atteggiamenti pastorali esteriori e alternativi a tutti i costi. L'erba della diocesi vicina è sempre più verde della nostra... La vera eresia oggi, ci ricorda Papa Francesco, è la mancanza di comunione e la prima comunione la vivo nello sposare le scelte diocesane senza cercare per principio di cantare fuori del coro.

## Iraq. Cristiani perseguitati, gemellaggi con le comunità

**C**arissimi tutti, la proposta di gemellaggi fra famiglie, gruppi, parrocchie e diocesi italiane con famiglie di cristiani sfollati nel Kurdistan (Nord Iraq), a seguito delle violenze perpetrate dalle milizie terroriste dell'Isis, ci sembra al momento attuale un atto di solidarietà e fratellanza necessario, quasi indispensabile. Avolte non bastano i proclami ed è necessario impegnarsi concretamente affinché la Chiesa sia espressione di comunione e unità. La situazione dei cristiani in Medio Oriente è nota a tutti e ben espressa nell'accorato appello del Papa che trovate in allegato alla presente.

Vorremmo come Caritas Diocesana proporre alle Parrocchie di operare una sensibilizzazione sul tema che porti le singole Comunità all'espressione della vicinanza, oltre che con la preghiera, anche attraverso un impegno concreto.

Per questo facciamo nostra la proposta di Gemellaggi lanciata da Caritas italiana e vi proponiamo di accogliere l'appello del Papa.

Non chiediamo di essere solidali attraverso una singola raccolta ma - se possibile, prendere in carico singole famiglie o Progetti per un certo tempo (da definire nelle singole Parrocchie).

Sarebbe bello se riuscissimo a coinvolgere per piccolissime quote individuali i ragazzi del catechismo e le loro famiglie, facendo loro assaporare il senso di una condivisione nella Chiesa che tocca veramente la dimensione universale, per cui ci si sente corresponsabili, non solo dei più vicini ma anche di coloro che, pur lontani geograficamente, sono comunque nostri fratelli e testimoni preziosi della comune fede. Abbiamo la speranza di farvi cosa gradita nel segnalare possibili strade per l'animazione Caritas anche nella dimensione della Mondialità.

- A) **Progetto Famiglia.** Kit mensile per una famiglia media: 140 al mese.
- B) **Progetto Casa.** Acquisto di 150 container. Costo di 1 container 3.140.
- C) **Progetto Saola.** Acquisto di 6 autobus per trasporto bambini. Costo di 1 autobus 40.720.

Si possono inviare offerte a: Caritas Italiana via Aurelia 796 - 00165 Roma, CC. Postale N. 347013. Specificando: Gemellaggi Iraq / Progetto Famiglia (oppure Casa oppure Scuola).  
Offerte anche tramite altri canali: UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

L'Equipe Caritas Diocesana

## Un cammino di fede «dal basso»

**L**a novità di questo incontro non cancella le inevitabili difficoltà e problematiche nell'utilizzo del materiale che si pone a servizio della diocesi che ha bisogno di essere sicuramente migliorata nella sua accoglienza sempre più "popolare".

Nello stesso tempo se un'Università, se esperti di catechesi chiedono un confronto sul nostro progetto pastorale, non è solo un gesto di cortesia, ma il segno che vi hanno trovato qualcosa di buono soprattutto nel metodo: analisi del territorio, proposta con contenuti teologici che rispettano il cammino di fede «dal basso», a partire dall'uomo, dalle pieghe dell'umano per incontrarvi le tracce del passaggio di Dio, confronto continuo con la Parola di Dio e ascolto delle domande dell'uomo.

I segnali di crisi di fede che vediamo attorno a noi sono il sintomo della fine del cristianesimo, ma di una certa cristianità che ha mirato spesso al minimo e che ha vissuto per lo più la dimensione liturgico-sacramentaria. Il futuro del cristianesimo non potrà prescindere dalle parrocchie, non potrà fare a meno della Parola di Dio, dei sacramenti, della preghiera e di una testimonianza della Carità.

## Edificare la comunità cristiana

**C**on il nuovo quaderno del «Mosaico di Pietre vive» la Diocesi offre alle parrocchie un modesto strumento per l'edificazione delle comunità cristiane, che prosegue e sviluppa il cammino che stiamo compiendo da anni.

Nella Chiesa è un corpo vivo che cresce nella individualità e nella novità di tante situazioni particolari, in condizioni non sempre prevedibili e programmabili, sotto l'influsso di tanti fattori interni ed esterni. La Visita Pastorale ha fatto scoprire al Vescovo tante storie e tanti percorsi che si vanno progettando e attuando, frutto di molteplici vissuti comunitari e personali. Pur nella pluralità variegata delle nostre sedi Parrocchie, alcune priorità sono certamente comuni: non a caso siamo un'unica Diocesi che vive oggi nel medesimo contesto umano.

Il sussidio delle Pietre Vive, come è noto, si propone di accompagnare la vita delle nostre Parrocchie con l'obiettivo di riappropriarsi dei tesori dell'unica fede e di rilanciare la comunione fraterna al servizio della missione della Chiesa. Le Parrocchie che intenderanno avvalersene vi troveranno molteplici stimoli ed opportunità.

## Maria, madre dell'unità

DI MORENO BARLOCCI

**T**utte le volte che si riflette sulla preghiera che Gesù rivolge al Padre «... perché tutti siano una sola cosa... perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17, 21), si pensa alla questione ecumenica, come pure alla fatica che le Chiese cattolica, ortodossa e protestante fanno per dialogare insieme affinché «siano perfetti nell'unità» (Gv 17, 23).  
Secoli di lotte, di opposizioni, di incomprensioni, di ostacoli veri non si risolvono, in un istante, ma con un lento, fiducioso e perseverante cammino dove fanno da guida e da sostegno solo la fede e la carità.

Nella Chiesa che nasce a Pentecoste e presenta Maria. Di questa unica Chiesa lei è Madre e «con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata» (cf. LG 62). La sua maternità spirituale universale è una missione unificatrice. Seppure permangono ancora delle divergenze e discordanze della



funzione della Madre di Gesù nella opera della Salvezza, tuttavia «Maria non è stata mai una causa di separazione tra le Chiese». Al contempo, essa ne è diventata la vittima, addirittura l'espressione esacerbata (cf. Doc. ecum. di Dombes).

Al n. 69 del cap. VIII della LG il Concilio, invitando la Chiesa dell'Oriente a osservare con gioia l'esistenza di numerosi «fratelli separati» che venerano Maria. Si constata in realtà come gli Orientali venerano la Madre di Dio sempre vergine, «con ardente slancio ed anima devota». C'è pure tra i protestanti e gli anglicani un numero sempre maggiore di credenti che onorano e invocano Maria.

Da una settimana la Chiesa sta pregando il Signore in modo particolare per l'Unità dei Cristiani, e acquista un valore inestimabile se presentata a Cristo attraverso l'intercessione della Madre sua: viene arricchita e nobilitata dalla santità della più eccellente membro della Chiesa e dall'ascendente che le conferisce la divina maternità. Il santo Giovanni Paolo II, che ha mostrato tanto impegno ecumenico, nell'enciclica Redemptoris Mater invita la Chiesa dell'Oriente e la Chiesa dell'Occidente a «guardare a Maria tutti insieme come alla nostra Madre comune che prega per l'unità della famiglia di Dio» (cf. RM, 30).

Il Conc. Ecum. Vaticano II chiede a Maria di intercedere: «Tutti i fedeli effondono insistenti preghiere alla Madre di Dio e Madre degli uomini, perché, dopo aver assistito con le sue preghiere la chiesa nascente, anche ora, esaltata in cielo sopra tutti i beati e gli angeli, nella comunione dei santi interceda presso il Figlio suo...» (LG 69). È bene notare come in questa richiesta di intercessione materna della Vergine, lo sguardo del Concilio si apra al di là dell'ecumenismo tra le Chiese cristiane, per abbracciare tutte le religioni e tutti i popoli nelle loro diverse culture e tradizioni.

## Aperto a Soriano l'Istituto S. Giorgio

**Un centro di diagnosi per minori e famiglie per la cura di anoressia e disturbi alimentari**

DI M. FRANCESCA MANTOVANI

È stato inaugurato, sabato 17 gennaio, l'Istituto San Giorgio di Soriano nel Cimino, il centro di diagnosi per minori e famiglie per la cura di anoressia, bulimia e tutti i disturbi del comportamento alimentare. Il programma terapeutico prevede

interventi riabilitativi per gli adolescenti e di sostegno alle famiglie. Per i disturbi del comportamento alimentare, il percorso a rischio è tipicamente quello dell'adolescenza e tanti sono i giovani che in Italia che soffrono di questi disturbi che spesso sono affrontati con scarse competenze. L'apertura della struttura è frutto della progettazione della Fondazione Omnia-onlus, con la collaborazione della Asl di Viterbo e del Comune di Soriano nel Cimino. Sono intervenuti alla

presentazione del complesso il dott. Paolo De Angelis presidente della fondazione Omnia-onlus, che ha illustrato e scommesso su questa iniziativa unica nella regione Lazio, il sindaco di Soriano dott. Fabio Menicacci, il quale ha ribadito l'importante valore sociale di questa attività, il direttore sanitario Asl Viterbo il quale è intervenuto positivamente su questa struttura eccellente. Monsignor Renzo Tanturli, vicario generale Diocesi Civita Castellana, portando il messaggio del Vescovo

Romano Rossi, si è soffermato su questo laboratorio di umanità dei nostri giovani e delle loro famiglie. La famiglia, cellula vivificante della società sta molto a cuore alla Chiesa ed è per questo oggetto della prossima Assemblea del Sinodo dei Vescovi e coinvolge tutto il popolo di Dio. Vescovi, sacerdoti e laici. Un sacerdote di rito cattolico bizantino ha recapitato l'augurio di Monsignor Leuzzi, vescovo Ausiliare di Roma, Delegato per la Pastorale Universitaria e Sanitaria. Il professor Massimo



L'inaugurazione

Palumbo, Dir. Dip.to Materno Infantile Asl Viterbo è intervenuto affermando l'importanza del fine della fondazione Omnia. Monsignor Enzo Celesti Presidente IPAB Orfanatrofio Famiglie ha ringraziato questa Fondazione rinnovando l'apprezzamento e l'incoraggiamento di tutta la Chiesa.

## Orte. Turismo rurale, offrire il meglio del territorio

DI STEFANO STEFANINI

**I**l convegno «Prospettive per il turismo rurale» svoltosi recentemente ad Orte presso la sala conferenze del Palazzo Vescovile è stato il primo appuntamento predisposto dal Carbare (Consorzio area basse colline cimine), che coinvolge 10 Comuni: Vignanello (Comune capofila), Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Corchiano, Orte, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vasanello e Vitorchiano. Nell'incontro, finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito della programmazione europea, sono state coinvolte tutte le strutture, agenzie presenti sul territorio e le associazioni di categoria. Ad organizzare l'incontro la cooperativa Interlinea. Il convegno si è sviluppato su alcuni temi: valutare la cultura e il turismo «come due facce della stessa medaglia», sviluppare «un racconto istituzionale» del territorio, puntare ad un'accoglienza diffusa che coinvolga tutti i cittadini e fare dei turisti che visitano la Tuscia dei «cittadini temporanei».